

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Catalogo degli Ambiti di Tutela
Ambito di Tutela 22 - Massiccio del Cervati



Ministero
della Cultura

direzione generale
archeologia belle arti
e paesaggio



Regione
Campania

assessorato
al governo
del territorio



5.1.a.2

intesa istituzionale

Ministero della Cultura

Regione Campania

Piano paesaggistico regionale
2025



intesa istituzionale

Ministero della Cultura

Regione Campania

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fulvio Bonavitacola
vicepresidente

Bruno Discepolo
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca
capo del dipartimento per la tutela del patrimonio culturale

Fabrizio Magani
direttore generale ABAP

Isabella Fera
dirigente del servizio V tutela del paesaggio

Direzione generale
Governo del territorio

Alberto Romeo Gentile
direttore generale

Vincenzo Russo
capo progetto PPR

Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Soprintendenze Regione Campania

Paola Ricciardi
SABAP Area Metropolitana di Napoli

Mariano Nuzzo
SABAP Caserta e Benevento

Rosalia D'Apice
SABAP per il Comune di Napoli

Raffaella Bonaudo
SABAP Salerno e Avellino

Hanno collaborato

I funzionari regionali:
Alberto Albano; Orlando Battipaglia; Orlando Di Marino; Gerarda Galdi; Maddalena Marciano; Filomena Moretta; Fabio Sansone; Marina Scala; Silvia Valentino; Mauro Vincenti

I funzionari per la SABAP Area Metropolitana di Napoli:
Serena Borea; Brunella Cuomo; Marco De Napoli; Daniele De Simone; Luca Di Franco; Simona Formola; Valeria Fusco; Ilaria Matarese; Francesca Mermati; Filomena Russo Del Prete; Maria Luisa Tardugno

I funzionari per la SABAP Caserta e Benevento:
Geltrude Bizzarro; Domenico Ferraro; Simone Foresta; Antonio Friello; Andrea Martelli, Francesco Matteo Martino; Domenico Oione; Antonio Salerno

I funzionari per la SABAP Comune di Napoli:
Giovanna Baldassarre; Giuliana Boenzi; Raffaella Bosso; Stefano Iavarone; Anna Migliaccio; Sonia Pomicino; Enrico Angelo Stanco

I funzionari per la SABAP Salerno e Avellino:
Giovanna Baldo; Elettra Civale; Simona Di Gregorio; Maria Tommasa Granese; Annarita Graziato; Lorenzo Mancini; Anna Nenna; Silvia Paci ico; Elena Russo

I consulenti:
Rosaria Battarra; Mattia Coppola; Carlo De Luca; Antonio Di Gennaro; Roberto Musumeci; Natascia Pizzano; Anna Sirica

Assistenza tecnica:
IFELCampania; MERIDIANAITALIA

Sommario

A. Elementi identificativi

B. Identificazione dei valori

C. Valutazione della permanenza e trasformazione delle componenti di tutela paesaggistica

D. Cartografie:

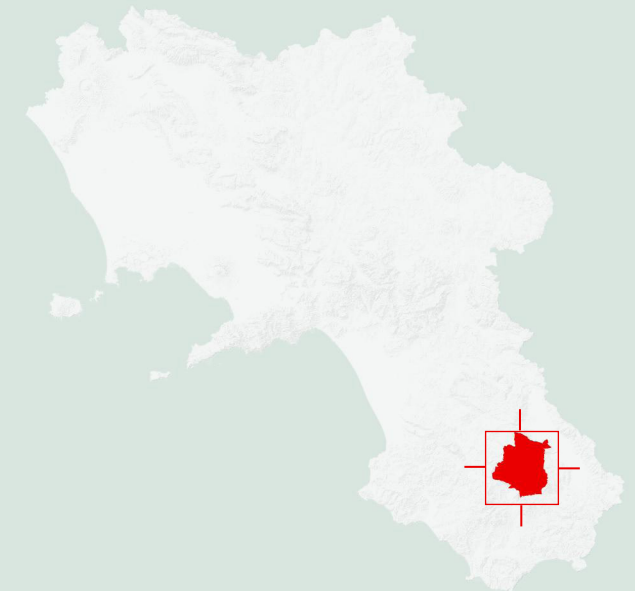
- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dalle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)*
- *Componenti di tutela paesaggistica delle categorie di aree tutelate per legge (art. 142 del Codice)*
- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dal PTP*
- *Componenti di tutela paesaggistica*

Matrice delle componenti di tutela paesaggistica

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

AMBITO DI TUTELA 22
Massiccio del Cervati



A - ELEMENTI IDENTIFICATIVI

RIFERIMENTO SCHEDE CATALOGO DDMM:

114 - 172 - 196 - 224 - 226 - 255 - 270

COMUNI E/O LOCALITÀ INTERESSATE:

Monte San Giacomo, Piaggine, Rofrano, Sanza, Sassano, Valle dell'Angelo, Teggiano

PERIMETRAZIONE E CONFINI DA DECRETO MINISTERIALE:

IDE 114 - Monte San Giacomo - Vetta e versante M. Cerasuolo (DM 28 marzo 1985)

IDE 172 - Piaggine - Vetta e versante M. Cerasuolo. (DM 28 marzo 1985)

IDE 196 - Rofrano - Vetta e versante M. Cervati. (DM 28 marzo 1985)

Il territorio del comune di Rofrano, pur citato nel titolo del DM, non risulta interessato dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico del Monte Cervati.

IDE 224 - Sanza - Vetta e versante M. Cervati. (DM 28 marzo 1985)

IDE 226 - Sassano - Massiccio del Cervati, Zona Alta. (DM 28 marzo 1985)

IDE 255 - Valle dell'Angelo - Vetta M. Faiatella e Cima Di Mercori. (DM 28 marzo 1985)

Tale territorio è così delimitato: dal confine amministrativo fra Monte S. Giacomo e Teggiano presso la quota 1107 per un sentiero si raggiunge la Croce della Difesa. Seguendo la traccia di sentiero si passa per Varco delle Grotte a quota 827, quindi sempre sul sentiero a quota 820 si raggiunge e segue per un tratto la strada locale proveniente da Monte S. Giacomo, quindi in linea retta si raggiunge e discende un fossato. Attraverso il torrente Zia Francesca si risale per l'altro fosso fino a quota 1128. In linea retta si raggiunge il confine comunale, in prossimità della Bocca la Tronata; si segue per un tratto il fosso dell'Acqua che suona e la quota 791 lo si lascia per seguire un fosso laterale, quindi una traccia di sentiero che porta ai confini amministrativi. Dal confine tra Sassano e Sanza si segue il sentiero che tocca quota 1096, 1108, 1176. Traversato un fosso e toccata La Pescina di Polvecchia in linea retta si raggiunge la quota 1199. Si discende un fosso e quindi il vallone Secco fino a raggiungere, presso un ponte, la strada Sanza-Rofrano. Si segue detta strada fino ad incontrare il confine amministrativo presso la quota 865. Si segue poi il limite di comune passando per le località Croce della Mezzana, M. Rotondo, Grava di Vesalo. Presso la quota 716 si lascia il confine per seguire il Fugolo dei Mulitani, si lascia il fosso principale per salire a quota 1088, per traccia di sentiero- si raggiunge quota 1040 e su sentiero ancora il confine di comune, da cui in linea retta a quota 989, da cui si segue una traccia di sentiero. Si raggiunge la località Acqua Cavalli presso quota 805, in linea retta si raggiungono le quote 930, 883, 831, e si raggiunge il fiume Calore presso la confluenza del torrente Malgosa. Si segue, per poco, detto torrente, in linea retta si raggiunge la sommità di T.pa del Piesco (quota 983). Da qui, in linea retta, si raggiunge il confine comunale, in corrispondenza del ponte San Silvestro. Da questo punto si seguono i confini amministrativi fino a tornare presso la quota 1107, al punto di partenza.

IDE 270 - Teggiano - Zona circostante l'antico centro abitato (DM 10 febbraio 1967 rettificato con DPGR 22 novembre 1979)

La linea di demarcazione tra l'area sottoposta a vincolo e quella esclusa dal vincolo paesistico parte dal punto A della alligata corografia al 25.000 dell'I.G.M.. Il punto A predetto, sito lungo la provinciale Mulino della Corte - Fontana vecchia - Monte, già comunale del Pozzo, coincide con l'innesto sulla provinciale predetta della linea di delimitazione del Comune di Monte San Giacomo, in località Vallone del Duca. La linea prosegue lungo la provinciale predetta fino al punto B di intersezione di essa con la comunale Macchia-Pozzo. Prosegue lungo la suddetta comunale fino al punto C di innesto della comunale Macchia-Pozzo con la strada provinciale delle Forbici. Prosegue lungo la provinciale delle Forbici fino al punto D di intersezione della provinciale sudetta con la provinciale del Corticato. Prosegue lungo la provinciale del Corticato fino al punto E di intersezione della provinciale stessa con la strada comunale Sinagoga, ortogonale alla provinciale predetta. Prosegue lungo la comunale Sinagoga fino al punto F di intersezione della comunale suddetta con la strada provinciale Mulino della Corte - Fontana vecchia - Monte con la provinciale del Corticato in località Monte. Prosegue lungo la provinciale del Corticato fino al punto Hd di intersezione della provinciale anzidetta con la comunale Pozzale. Prosegue, con partenza dal punto H lungo la linea di divisione tra il foglio 27 e il foglio 28 del Comune di Teggiano, fino alla intersezione di detta divisione con la linea di confine del Comune di San Rufo in località Farinola e Cozza dell'Angelo, nel punto I. Stabilita la linea di demarcazione nel suo percorso, si precisa che resta sottoposta a vincolo l'area ad est di detta linea nel territorio di Teggiano.

MOTIVAZIONI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

IDE 114 - Monte San Giacomo - Vetta e versante M. Cerasuolo (DM 28 marzo 1985)

IDE 172 - Piaggine - Vetta e versante M. Cerasuolo. (DM 28 marzo 1985)

IDE 196 - Rofrano - Vetta e versante M. Cervati. (DM 28 marzo 1985)

IDE 224 - Sanza - Vetta e versante M. Cervati. (DM 28 marzo 1985)

IDE 226 - Sassano - Massiccio del Cervati, Zona Alta (DM 28 marzo 1985)

IDE 255 - Valle dell'Angelo - Vetta M. Faiatella e Cima Di Mercori. (DM 28 marzo 1985)

Il territorio del massiccio del monte Cervati riveste particolare interesse paesistico perché, oltre a vantare il monte più alto della Campania si presenta fortemente caratterizzato da una vegetazione anche rara che, insieme ai numerosi fenomeni carsici, alle gole, alle rupi, ai verdeggianti pianori, determina un susseguirsi di scenari di eccezionale bellezza, maggiormente esaltata da una ancora ricca avifauna, e osservabili da numerosi punti di belvedere accessibili al pubblico.

IDE 270 - Teggiano - Zona circostante l'antico centro abitato (DM 10 febbraio 1967 rettificato con DPGR 22 novembre 1979)

La zona del territorio comunale di Teggiano, di cui si ripropone l'imposizione del vincolo d'insieme, è particolarmente ricca di valori estetici, tradizionali e panoramici. Tale azione di tutela deve assicurare la conveniente conservazione e visibilità, non solo dell'antico centro abitato che è una caratteristica cittadella fortificata e che coi suoi interessanti cimeli e monumenti antichi e medievali appare al visitatore quasi come un museo all'aperto, ma anche delle zone immediatamente circostanti, specie nei tratti dove sono ancora in vista gli avanzi dell'antica fortificazione.



LEGENDA

 Massiccio del Cervati

IDE 114 - Monte San Giacomo
(DM 28 marzo 1985)

IDE 172 - Piaggine
(DM 28 marzo 1985)

IDE 224 - Sanza
(DM 28 marzo 1985)

IDE 226 - Sassano
(DM 28 marzo 1985)

IDE 255 - Valle dell'Angelo
(DM 28 marzo 1985)

IDE 270 - Teggiano
(DM 10 febbraio 1967)

B - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI

SINTESI DEI VALORI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

L'ambito di tutela del Monte Cervati, la vetta più alta presente sul territorio regionale, si caratterizza paesaggisticamente per la sua vegetazione rara, la struttura carsica del territorio, le gole, l'avifauna, le rupi e i verdi pianori che determinano un susseguirsi di scenari accessibili al pubblico da diversi punti panoramici che ne permettono di ammirare la bellezza unica che contraddistingue questi territori.

La zona nel comune di Teggiano con il centro storico, ricco di caratteristici ed interessanti complessi architettonici fusi nell'ambiente e nella vegetazione ubertosa tipica della valle del Tanagro, costituisce un quadro panoramico di incomparabile bellezza e un insieme di valore estetico e tradizionale godibile da molteplici punti di vista accessibili al pubblico percorrendo le strade nella località.

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DERIVANTI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

- la forte presenza della vegetazione anche rara presente sulle vette e i versanti dei monti Cerasuolo, Cervati, Faiatella e cima di Mercori (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255);
- la struttura carsica che caratterizza le vette e i versanti dei monti Cerasuolo, Cervati, Faiatella e cima di Mercori (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255);
- la presenza di una ricca avifauna sulle vette e i versanti dei monti Cerasuolo, Cervati, Faiatella e cima di Mercori (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255);
- le gole, le rupi e i verdeggianti pianori che caratterizzano le vette e i versanti dei monti Cerasuolo, Cervati, Faiatella e cima di Mercori (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255);
- la presenza di belvedere panoramici accessibili al pubblico (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255).
- I caratteristici e interessanti complessi architettonici di Teggiano (IDE 270)
- Punti vista o belvedere accessibili al pubblico rappresentati dalle strade di Teggiano (IDE 270)



1. Monte Cervati



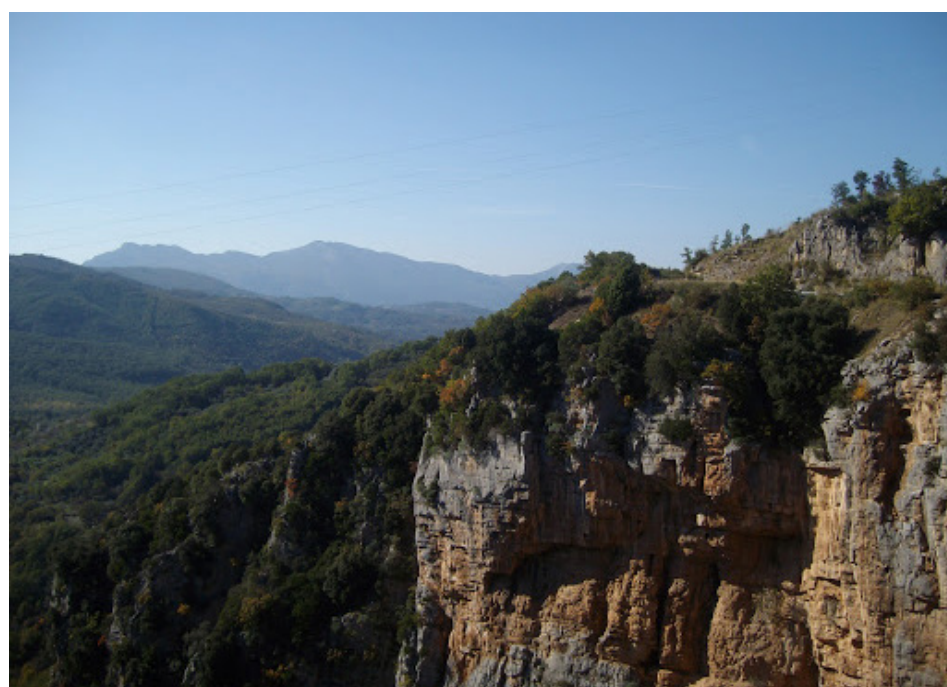
2. Vista di Piaggine



3. Fiume Calore sul Monte Cervati



4. Fil complesso architettonico di Teggiano, oggi



5 Valle dell'Angelo



6. Monte San Giacomo



7. Vista di Teggiano, foto storica

INTEGRITÀ DEI VALORI CONNOTATIVI (LIVELLO DI PERMANENZA, TRASFORMAZIONE, PERDITA, DEGRADO E COMPROMISSIONE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE TUTELATE):

- la forte presenza della vegetazione anche rara presente sulle vette e i versanti dei monti Cerasuolo, Cervati, Faiatella e cima di Mercori (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255).

Le vette e soprattutto i versanti dei monti Cerasuolo (1214 m.), Cervati (che con i suoi 1898 metri di altezza s/m è il punto più alto delle montagne del Cilento e dell'intera Campania), Faiatella (1710 m.) e cima di Mercori (1789 m.) costituiscono un vero e proprio mosaico di variegati paesaggi vegetali, che vanno dalla ricchissima macchia mediterranea alle leccete e ai boschi misti di latifoglie dell'area collinare. Specificamente, in tale ambito ritroviamo grandi esemplari di tasso e agrifoglio, fitti boschi di faggi, di querce, di cerri, di elci e di Abete bianco, nonché habitat esclusivo di una ricca vegetazione, anche rara.

Tipico esempio di tale rarità botanica è la cd. Valle delle Orchidee in località Fontana del Brigante, a quota 1240 m s/m, sopra Sassano, dove tra pianori erbosi e fitti boschi di betulle nascono spontanee ben 254 specie di orchidee selvatiche - contro le 319 che se ne segnalano in tutt'Europa e nel bacino del Mediterraneo - che si possono ammirare nel mese di maggio, lungo un suggestivo sentiero.

Sopra i 1.000 m, in genere preceduto da una larga fascia di ontano napoletano, domina incontrastato il faggio, con il raro crespino dell'Etna, e le sassifraghe.

In tutto il Massiccio del Cervati, inoltre, sono state censite circa 1.800 specie vegetali (un terzo di quelle presenti in tutta Italia), di cui una autoctona di interesse comunitario, la Primula Palinuri, peraltro simbolo dell'ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di diano e degli Alburni.

Nelle aree più interne, predominano i boschi di latifoglie decidue, leccete, cerri, roverelle, aceri, carpini neri, ornielli e castagni, nonché il Platanus orientalis originario di Velia, il garofanino di montagna, il crocus e tante altre varietà botaniche.

- la struttura carsica che caratterizza le vette e i versanti dei monti Cerasuolo, Cervati, Faiatella e cima di Mercori (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255).

La natura geologica del Massiccio del Cervati mostra la morfologia caratteristica di un ambiente carsico, con inghiottitoi, erose zone rocciose, inghiottitoi, doline e sorgenti freschissime.

Le pareti a strapiombo dei versanti sono incise da profondi canali, con ai piedi i boschi misti e faggete, che si aprono a volte in radure ricche di variegata vegetazione

La natura carsica del complesso ha favorito la formazione di un gran numero di grotte e cavità (circa due mila) tra le quali sono famose quelle di Castelvita, quelle di Pertosa-Auletta (Grotte dell'Angelo) e la grotta di San Michele Arcangelo, presso Sant'Angelo a Fasanello.

Il complesso del Cervati ha mantenuto pressoché intatte le caratteristiche componenti morfologiche, unitamente al suo peculiare paesaggio naturale.

• la presenza di una ricca avifauna sulle vette e i versanti dei monti Cerasuolo, Cervati, Faiatella e cima di Mercori (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255);

Nei fitti boschi del complesso del Massiccio del Cervati permane la componente di tutela dichiarata inerente la caratteristica ricchezza di avifauna; infatti qui vivono vari esemplari: di lupo, di lontra (lungo il Calore), di gatto selvatico, di martora e ancora varia fauna nelle faggete, come i numerosissimi cinghiali e branchi di cervi. Si evidenzia, altresì, la presenza di: piccoli nuclei di gracchio corallino, di falco pellegrino, di Biancone, di nibbio ed altri uccelli della zona, nonché alcune coppie di corvo imperiale, di lanario, di gufo reale, sulle creste rocciose, ed anche, se più raramente, si osserva qualche esemplare di aquila reale.

Tra i rettili sono presenti il Cervone, il Biacco, la Vipera e la Natrice. Nelle acque fredde vivono anche anfibi come la rara salamandrina dagli occhiali e la più comune salamandra, poi il tritone italiano, l'ululone dal ventre giallo, la rana appenninica, la rana agile, e il rospo.

- le gole, le rupi e i verdeggianti pianori che caratterizzano le vette e i versanti dei monti Cerasuolo, Cervati, Faiatella e cima di Mercori (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255).

La natura carbonatica delle rocce del massiccio del Cervati determina l'ampio sviluppo di fenomeni carsici. Questi costanti processi creano forme morfologiche sia in superficie (doline), che in profondità (grotte, grave, inghiottitoi). Le Gole del Calore - costituite da una serie di cinque profonde incisioni scavate nella roccia dalle acque correnti del fiume Calore e - situate nella parte alta della Valle del Calore, nel territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni (la prima, monte del paese di Piaggine; la seconda tra il comune di Valle dell'Angelo e la località Lazzine; la terza, a valle del paese di Laurino; la quarta gola che attraversa anche il territorio del comune di Felitto in località Remolino; la quinta gola posta sotto una rupe a picco sulla cui sommità è situato il paese di Felitto) - sono caratterizzate da suggestive escavazioni con pareti rocciose che si abbassano a picco.

Tra le varie gole e grotte presenti sul massiccio del Cervati, la forma geomorfologica più caratteristica è rappresentata dall'Inghiottitoio di Vallivona, situato a quota di 1150 m s/m, sul versante N-O del rilievo, facilmente raggiungibile dalla stradina sterrata che da Sanza conduce in vetta.

Questa tipica forma carsica - in cui c'è una copiosa confluenza di acqua, rappresentate dalle acque del reticolo idrografico del fiume Bussento - è una vera e propria voragine con pareti calcaree alte fino a 100 metri e larga 20-40 metri che ospita un consolidato e particolare microambiente.

Risalendo le pendici del complesso del Cervati si attraversano radure erbose costellate di cespugli e arbusti, pianori carsici che precedono boschi di ontano napoletano.

- la presenza di belvedere panoramici accessibili al pubblico (IDE 114, IDE 172, IDE 196, IDE 224, IDE 226, IDE 255).

Anche se intorno al complesso montuoso, ad est, si snoda una rete di strade asfaltate che permettono l'accesso ai diversi settori montani, sono i sentieri che conducono alle vette del Massiccio del Cervati quelli che offrono, nella fase di ascesa, vari punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico.

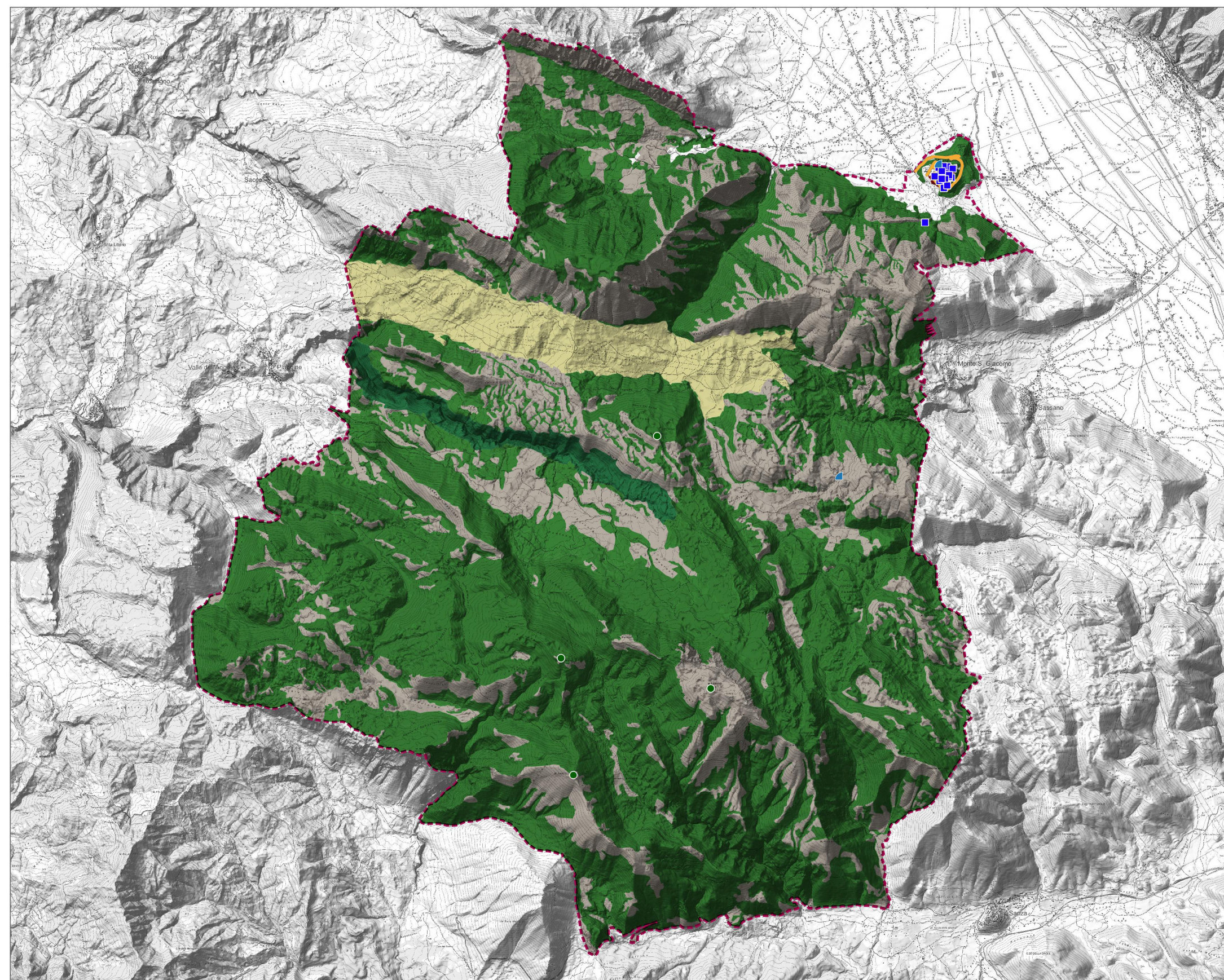
Un caratteristico punto di belvedere è quello situato al margine dell'altopiano carsico dove sorge la chiesetta della Madonna del Cervati (Madonna della Neve), a quota 1852 m s/m - raggiungibile, per una antica mulattiera, dal versante di Sanza dove si può ammirare un ampio panorama sulle montagne del Cilento, sul Vallo di Diano, fino al Monte Motola e il Monte Sacro.

Dalla sommità della Cima di Mercori si può ammirare: Il Golfo di Policastro, l'Alta Valle del Calore, la vallata del Fiume Calore fra i monti del Cilento e la grande dolina dei Gigantini nella sottostante valle.

Il centro storico di Teggiano è posto su un'altura isolata nel Vallo di Diano, è costituito da un antico borgo medievale e dalle abitazioni e terreni posti sulle pendici del colle. Rappresenta una delle poche cittadine della provincia di Salerno che ha mantenuto intatto il suo aspetto di roccaforte. Ci sono numerosi e caratteristici complessi architettonici su cui si fonda l'intero borgo come il Castello, le alte mura medievali e gli edifici religiosi. Data la sua posizione numerose sono i punti di belvedere accessibili al pubblico percorrendo le strade attorno al centro storico e all'interno della località stessa come Via Pomponio Leto, Strada delle Mura

Via provinciale Teggiano Polla, Via Antonello Sanseverino, Via Giovanni Amendola. Tale centro storico è fuso armonicamente nell'ambiente con la vegetazione ubertosa della valle Tanagro. (IDE 270)

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136 DEL CODICE)



LEGENDA

Componenti areali

- Versanti montuosi
- Valli
- Vegetazione
- Gole
- Centri, borghi e nuclei

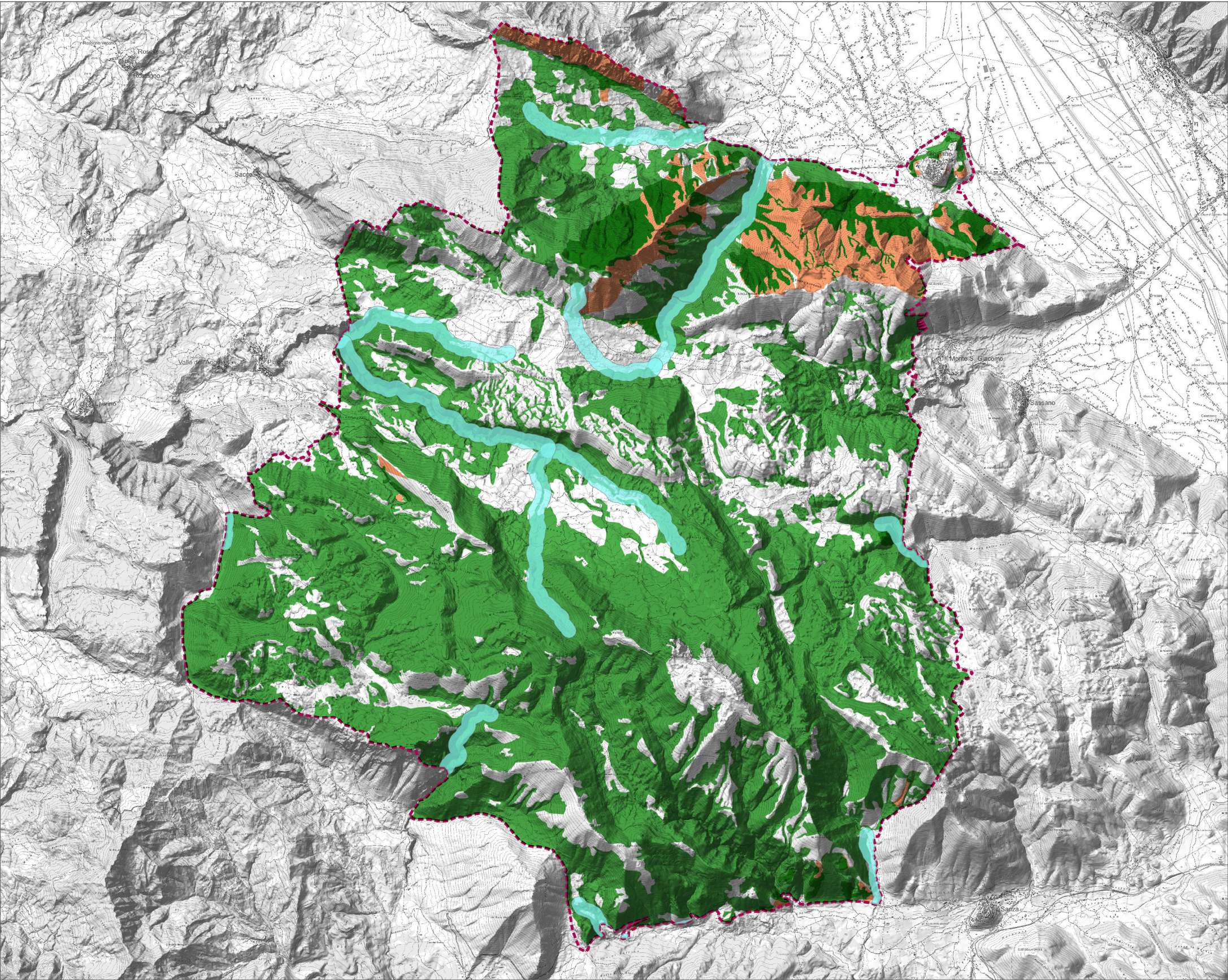
Componenti lineari

- Strade e percorsi panoramici

Componenti puntuali

- Punti di belvedere
- Vette
- Architetture

0 1 2 km

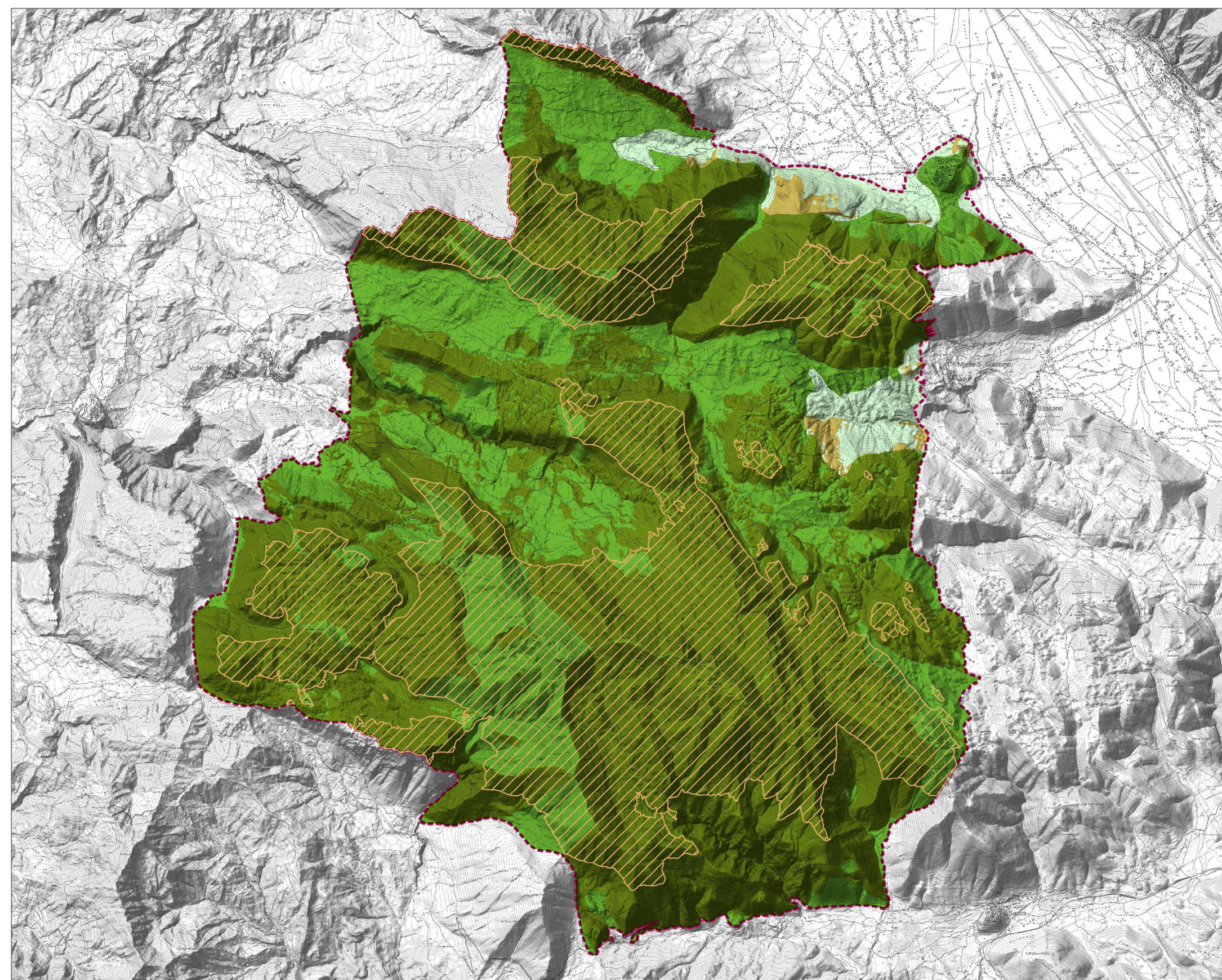


LEGENDA

- I corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m dall'argine
- Boschi non percorsi dal fuoco
- Boschi già percorsi dal fuoco
- Aree percorse dal fuoco 2000-2021 superficie superiore mq 2500

0 1 2 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)

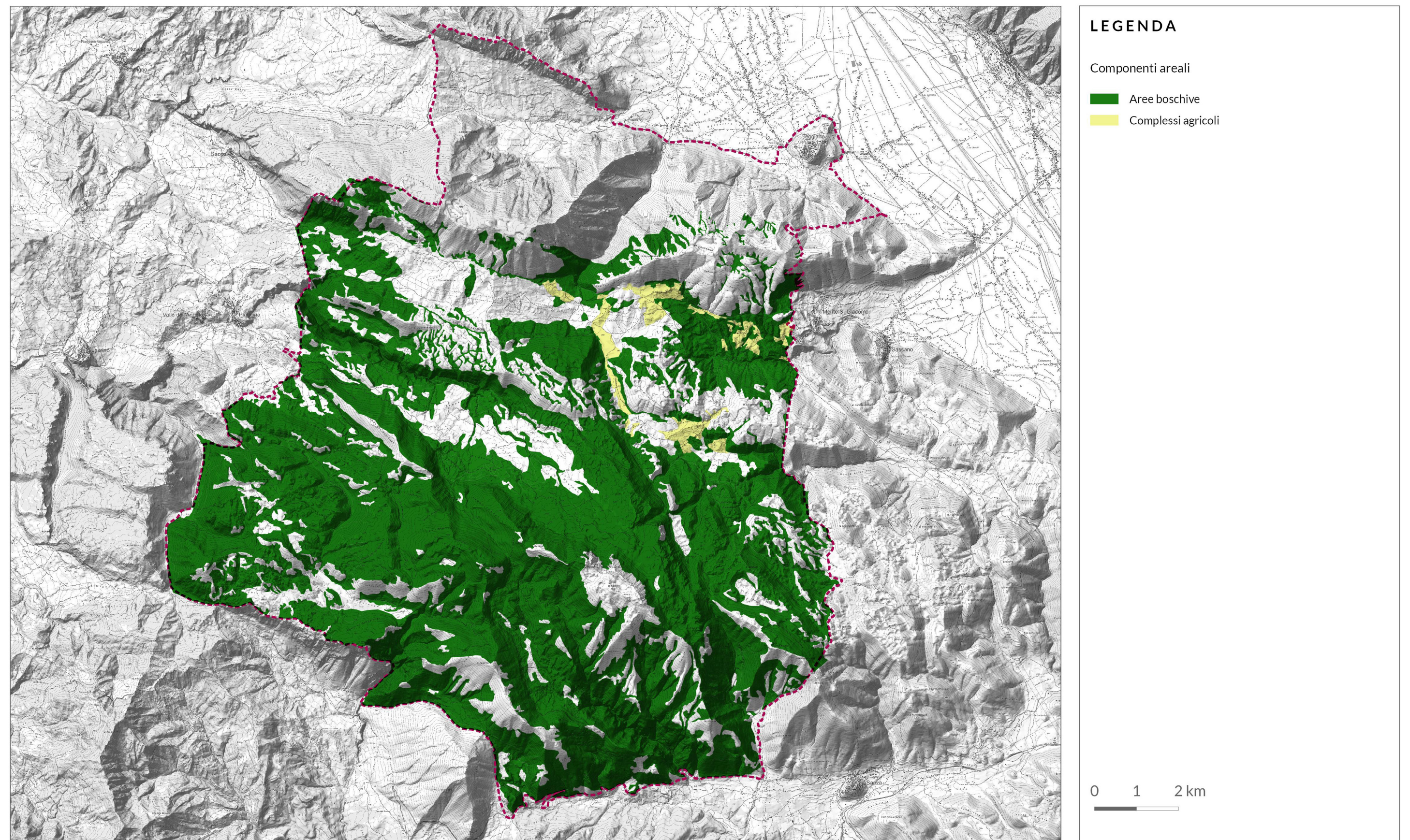


LEGENDA

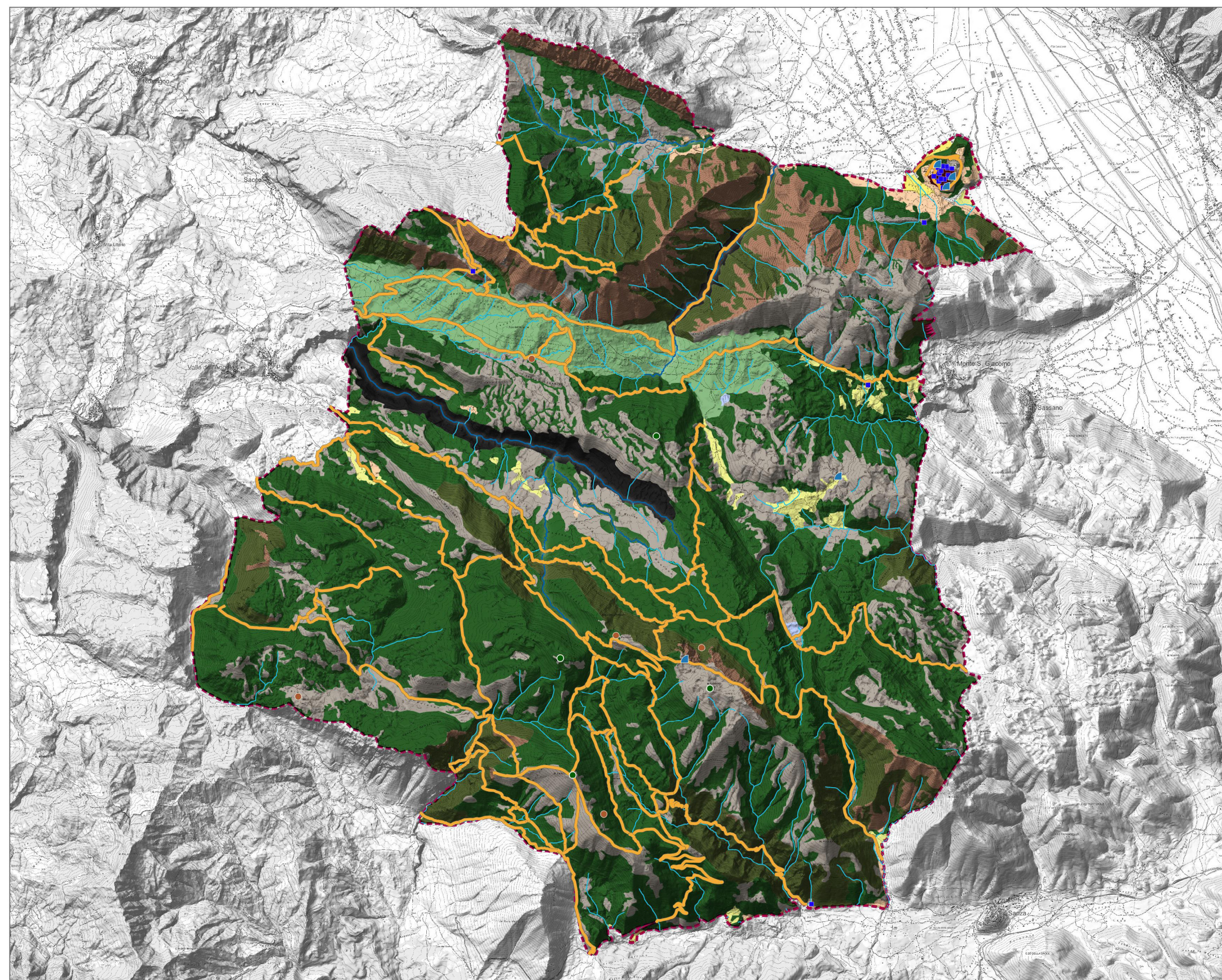
-  Le montagne per la parte eccedente 1.200 m
-  Parchi e riserve
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
-  Parchi e riserve
Territori di protezione esterna
-  Usi civici

0 1 2 km





COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA



LEGENDA

Componenti areali

- Pareti montuose
- Boschi su pareti montuose
- Versanti montuosi
- Boschi su versanti montuosi
- Complessi agricoli arborati
- Complessi agricoli
- Complessi agricoli con dispersione insediativa
- Contesti a predominanza archeologica
- Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua
- Aree urbanizzate

Componenti lineari

- Incisioni torrentizie
- Corpi idrici superficiali
- Strade e percorsi panoramici

Componenti puntuali

- Architetture
- Punti di belvedere

Componenti singolari/eccezionali

- Gole
- Valli e valloni
- Borghi storici
- Vette
- Geositi

0 1 2 km

MATRICE DELLE COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Catetoria	Componente	Caratteri identificativ specificare i caratteri identificativi	Geologico	Naturalistico	Rurale	Storico	Tradizionale	Testimoniale	Culturale	Panoramico/ scenico
Componenti paesaggistiche fisico vegetazionali	Boschi su pareti montuose									
	Corpi idrici superficiali									
	Geositi									
	Gole									
	Incisioni torrentizie									
	Pareti montuose									
	Pianori									
	Versanti montuosi									
	Valli e valloni									
	Vette									
Componenti paesaggistiche antropiche	Architetture									
	Aree urbanizzate									
	Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua									
	Borghi storici									
	Complessi agricoli									
	Complessi agricoli arborati									
	Complessi agricoli con dispersione insediativa									
	Contesti a predominanza archeologica									
	Punti di belvedere									
	Strade e percorsi panoramici									